

LA COMUNITÀ RONDINE

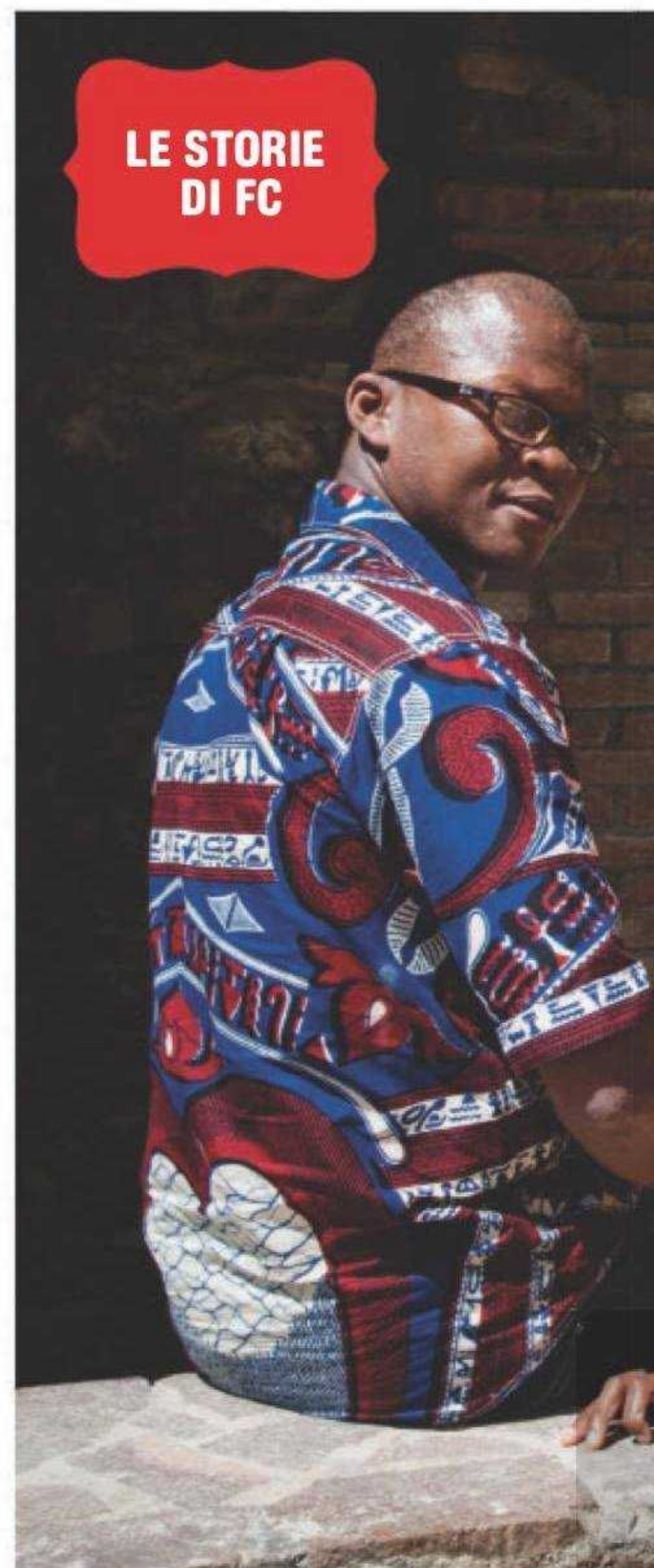
Dal Mali ad Arezzo per aiutare il proprio Paese

IL PROGETTO DELLA "CITTADELLA" PER PERMETTERE A GIOVANI AFRICANI DI COMPLETARE GLI STUDI E RIENTRARE NELLA TERRA DI ORIGINE METTENDO A DISPOSIZIONE LA PROFESSIONALITÀ ACQUISITA

di **Roberto Zichittella** - foto di **Pietro Paolini/TerraProject**

Si sono lasciati alle spalle un Paese africano bello e tormentato, dal clima torrido, fatto di altipiani, deserti e savane. Ora stanno nel cuore della Toscana, in una riserva naturale lungo il corso dell'Arno, dove la campagna è pennellata con tutte le tinte del verde, risuona il canto degli uccelli e, ogni 8 minuti, si sentono e si vedono sfrecciare i treni ad alta velocità che corrono

fra Roma e Firenze. **Brigitte, Clement e Leonard** si guardano attorno un po' spaesati, sono ancora stanchi per il lungo viaggio dal Mali ad Arezzo, ma l'accoglienza che hanno trovato alla "Cittadella della pace" di Rondine è affettuosa. **Si sentono coccolati, anche se poche ore dopo il loro arrivo sono già in classe per la prima lezione di lingua italiana.** Selezionati in collaborazione con la Conferenza



FRANCO VACCARI
Aretino, 65 anni,
fondatore
e presidente
di Rondine Cittadella
della pace.



**IL FUTURO
DELL'AFRICA**
Leonard,
Brigitte
e Clement,
studenti
del Mali.
Sotto:
un momento
del corso
di studi.

episcopale del Mali, Brigitte, Clement e Leonard stanno muovendo i primi passi di un percorso di formazione di due anni dedicato a tematiche specifiche come la gestione dei conflitti e la comunicazione mediatica. Il percorso rientra nel progetto "Liberi di restare e liberi di partire", finanziato con i fondi dell'8x1000 della Chiesa cattolica italiana.

Il Mali dal 2012 subisce nel Nord

l'offensiva del terrorismo (soprattutto del gruppo jihadista Aqmi, Al Qaeda per il Maghreb islamico) e al tempo stesso è lacerato dalle rivendicazioni dei movimenti di matrice indipendentista. **Si tratta di un mix esplosivo che determina instabilità e insicurezza.** In questi ultimi anni diversi attentati, anche nella capitale Bamako, hanno preso di mira la comunità straniera, le forze di polizia, i Caschi →



NEL BORGO MEDIEVALE TOSCANO GIOVANI DI DIVERSI PAESI SPERIMENTANO UNA VITA DI CONVIVENZA

➔ blu della missione dell'Onu Minusma e i militari francesi dell'operazione Barkhane, presenti in Mali dal 2013 a sostegno dell'esercito maliano. I caduti della missione Minusma (11 mila soldati) sono oltre un centinaio. Nella storia delle Nazioni Unite nessuna missione dei Caschi blu ha avuto così tante vittime.

«Se chiedi a qualsiasi bambino del Mali qual è la cosa più importante che desidera, ti risponderà che vuole la pace», dice Clement. «Pace» è una parola di casa a Rondine, questo borgo medievale a pochi chilometri da Arezzo sede della «Cittadella della pace». **È da quarant'anni che l'Associazione sceglie giovani che rifiutano la guerra per farli diventare leader di domani, proponendo percorsi di riconciliazione, mettendo accanto uomini e donne di Paesi in guerra fra loro.**

Nel borgo medievale di Rondine convivono studenti provenienti da Paesi in conflitto nei Balcani, nel Caucaso, in Medio Oriente e in Africa. Qui sperimentano una vita di convivenza, di formazione e di studio. I giovani del progetto, una volta completato il ciclo di studi (corso di laurea o master), rientrano nel Paese di origine per testimoniare, nei luoghi del proprio impegno professionale e civile, la concreta possibilità del dialogo e della pacifica convivenza.

«Non siamo un'organizzazione, ma una storia che cerca di organizzarsi», dice con una battuta **Franco Vaccari**, fondatore e presidente di Rondine. Una storia, quella di Rondine, in cui, dice Vaccari, «c'è tutto il profumo della visione di Giorgio La Pira», e il sostegno nel corso degli anni, con



segni di amicizia, idee e iniziative, di varie persone, dal **cardinale Gualtiero Bassetti** (vescovo di Arezzo per dieci anni), a **Gabriele Abbado**, architetto, fratello di Claudio, il celebre direttore d'orchestra.

«Qui costruiamo relazioni umane», spiega Vaccari, «e vogliamo costruire pezzi della futura classe dirigente dei Paesi che oggi vivono i conflitti. Siamo un luogo minuscolo,

UN'OASI DI QUIETE

La mensa comune nel refettorio della Cittadella. A fianco, tre studenti "rondini d'oro": Ana (Macedonia), Noam e Yahel (Israele).

ma facendo incontrare i giovani di Paesi nemici andiamo al cuore delle guerre».

Brigitte, 25 anni, viene da Bamaoko, dove ha studiato Legge. Clement, 31 anni, un master in comunicazione all'Università Cattolica di Bamako, progetta di «dare un contributo alla riconciliazione, perché nessuno prenda le armi contro i propri fratelli». Leonard, 27 anni, è insegnante e, una volta tornato in Mali, vuole diventare ambasciatore di pace soprattutto verso i giovani.

Dopo due anni di formazione, Brigitte, Clement e Leonard entreranno a far parte della rete internazionale Rondine International Peace Lab, formata dalle «Rondini d'Oro», ex studenti che, rientrati nei Paesi d'origine, lavorano a progetti di forte impatto sociale per le comunità. Come la macedone Ana e gli israeliani Noam e Yahel. Per tante zone di conflitto la speranza della pace vola sulle ali di queste rondini. ●